



farma DAY



FOFI 100 ANNI 1912-2012

Il notiziario in tempo reale per il farmacista a cura del Prof. Vincenzo Santagada

Anno IX – Numero 1783

Lunedì 30 Marzo 2020 – S. Amedeo

AVVISO

Ordine

1. Prevenzione Coronavirus
2. Ordine: iniziative per emergenza da Coronavirus
3. Web TV: Coronavirus, intervista con il Prof. G. Tarro

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

4. Coronavirus, quanto ne sapete?



Prevenzione e Salute

5. Vitamina D contro il Coronavirus? Solo un'IPOTESI

Proverbio di oggi.....

Quando non volle a Pentola, volle a capa

Emergenza Coronavirus: i FARMACISTI in Prima Linea e in Trincea



**Un Ringraziamento a Tutti
i Colleghi Farmacisti
Titolari, Collaboratori
e Pubblici**



per lo sforzo che stanno mettendo in questa
emergenza epidemiologica rispondendo con
Dedizione, Responsabilità e Spirito di Servizio



PREVENZIONE E SALUTE**CORONAVIRUS, QUANTO NE SAPETE?**

Virus, pandemie, zoonosi (il passaggio di virus da animale a uomo). Vecchi nemici sempre attuali, come morbillo, HIV, Herpes. Nemici nuovi quali coronavirus ed Ebola.

E ancora, il rapporto che lega i virus e lo sviluppo di certi tipi di cancro.

Sono alcuni dei temi trattati nella pubblicazione appena aggiornata del quaderno «Il virus. Salute, epidemie, prevenzione» a cura di Fondazione Umberto Veronesi

Domande e risposte (scientifiche) di Fondazione Veronesi

Prima di questa pandemia, quanto erano letali i virus?

«Alle patologie derivate da infezioni dobbiamo circa un quarto dei decessi nel mondo, un impatto numericamente concentrato nei paesi meno industrializzati,

ancora oggi flagellati da patogeni antichi, che la medicina non è ancora riuscita a cancellare dalla faccia della Terra — risponde Paolo Veronesi, presidente di Fondazione Umberto Veronesi —.

Alcune patologie sono state quasi sconfitte grazie alla disponibilità di vaccini efficaci, come la **poliomielite**, che è passata da 350mila casi stimati nel 1988 a 175 nel 2019.

Altre, invece, arrivano da patogeni nuovi come la pandemia da nuovo coronavirus, che all'improvviso ci proietta in un mondo che faticiamo a riconoscere, fatto di emergenze e strade vuote. Ma troverete anche che, grazie alla ricerca, ciò che viene considerato un nemico della salute (i virus) può essere sfruttato a fini terapeutici».

**È vero che i virus si diffondono più facilmente in questi ultimi anni e che è colpa nostra?**

«Purtroppo è vero. Le nostre condizioni di vita e in particolare i trasporti rapidi e capaci ormai di raggiungere quasi ogni parte del pianeta e l'aumento di popolazione e

di densità abitativa nelle città, sono ideali per consentire una rapida diffusione dei virus.

In particolare, il numero sempre maggiore di esseri umani fa sì che le aree urbane si espandano sempre di più, sconfinando (spesso sconvolgendoli) in habitat precedentemente non antropizzati.

Così l'uomo e i suoi animali domestici o da allevamento vengono a contatto con animali e virus nuovi, aumentando così la probabilità di incontrare microrganismi in grado di fare un "salto di specie" e infettare gli esseri umani. Anche i **cambiamenti climatici**, resi ormai un problema di estrema urgenza dall'impatto dell'uomo sull'ambiente, favoriscono l'arrivo di nuove malattie:

- ❖ **le alterazioni nelle temperature comportano cambi nei cicli di vita e nella distribuzione geografica di animali potenzialmente vettori di malattie**, come ad es. può succedere con i cambiamenti nelle migrazioni dei volatili o con l'eccessiva proliferazione di zanzare e altri insetti».

Virus e batteri sono sinonimi?

«No, si tratta di microrganismi diversi. Un es.:

- ❖ *morbillo, varicella, parotite e rosolia* sono provocati da virus,
- ❖ *tifo, difterite e tubercolosi* sono infezioni di origine batterica.

È anche vero che alcune malattie come polmonite, meningite, gastroenterite possono essere provocate sia da virus che da batteri, e anche per questo non è così immediato comprendere la differenza tra i due tipi di agenti infettivi.

Dal punto di vista morfologico i virus sono molto, molto più piccoli dei batteri: **i batteri**, possono essere visti attraverso un comune microscopio ottico, invece per i **virus** è necessario uno strumento che sia in grado di ingrandire 100mila volte».

«I **batteri** sono in grado di riprodursi in autonomia e solo raramente invadono altri esseri viventi provocando malattie;

i virus sono invece autentici parassiti, non hanno un metabolismo autonomo e hanno come unico compito quello di trasferire il loro patrimonio genetico da una cellula all'altra di un organismo ospite, trasmettendo così l'infezione.

Ecco perché anche le cure sono diverse:

- ❖ gli **antibiotici** sono del tutto **inutili in caso di infezioni virali** e vanno presi solo per combattere un'infezione batterica (seguendo scrupolosamente i tempi e le modalità prescritte dal medico)».

I virus sono tutti uguali oppure ne esistono diversi che colpiscono piante, animali e uomini?

«Esistono virus per ciascuna categoria di essere viventi —: per esempio, parlando di **animali domestici**, le più conosciute sono due patologie virali chiamate

- ❖ **Fiv**, *sindrome da immunodeficienza felina* (o, più comunemente, "Aids dei gatti")
- ❖ **FeLV**, *la leucemia felina*.

Queste malattie non sono trasmissibili all'uomo.

Un altro esempio noto è il cimurro per il cane, una grave malattia infettiva causata da un *Paramyxovirus*.

I proprietari di animali sono invitati a vaccinarli per le malattie più comuni alla specie, soprattutto per non propagare l'infezione da un animale all'altro.

Anche le piante sono aggredite dai virus: un esempio importante è quello del

- ❖ **virus del riso "hoja blanca"** ("a foglia bianca", un Tenuivirus), diffuso soprattutto nell'America centrale, regione caraibica e Sudamerica, che porta alla morte della pianta con gravissimi danni per l'agricoltura.

Oppure, più vicino a noi, il temibilissimo **virus del mosaico del pomodoro**, che ha creato molti problemi in alcune regioni d'Italia, come la Sicilia o il Lazio».



Le vaccinazioni sono così necessarie? E gli effetti collaterali?

«Anche i vaccini, in quanto farmaci, non sono del tutto esenti da effetti collaterali - tuttavia, i moderni vaccini vengono prodotti con elevatissimi standard di sicurezza e controllo qualità.

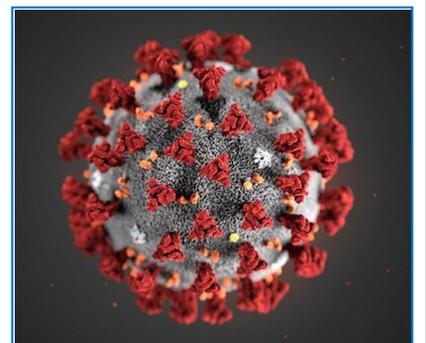
Gli effetti collaterali, quando avvengono, sono solitamente lievi reazioni che si risolvono in maniera rapida e spontanea:

- ❖ *dolore e gonfiore nel sito di inoculazione e qualche linea di febbre.*

Rarissime sono invece le reazioni avverse gravi, come le crisi anafilattiche da reazione allergica.

Le malattie corrispondenti, invece, possono spesso essere molto gravi se non addirittura letali. Anche nel caso delle vaccinazioni vale la regola del rapporto tra "rischi e benefici":

il valore dei benefici di una vaccinazione è molto più elevato rispetto ai rischi di eventi avversi, soprattutto in caso di malattie infettive altamente contagiose come dimostra questa epidemia di Covid-19».



È vero che ci sono tumori causati da virus?

«È vero: ad oggi si stima che almeno il 20% delle patologie tumorali sia provocato da virus.

Il più conosciuto di questi è il **Papillomavirus**, ormai causa accertata di tumori come quello alla **cervice uterina**, così come i **virus dell'epatite B e C**, che causano il carcinoma epatico. Anche altri tumori, come alcune forme di sarcomi, leucemie e linfomi derivano da agenti virali. Ma si sta cercando di utilizzare i virus anche nella cura dei tumori e di altre malattie (attraverso l'approccio dei *virus oncolitici o della terapia genica*): una speranza che sta diventando realtà».



Se esistono farmaci antivirali, perché vaccinarsi?

«I vaccini sono uno **strumento di prevenzione** —.

I farmaci, di cura. Nella vita quotidiana le vaccinazioni ci proteggono, evitando di contrarre le malattie prevenibili e di ammalarci (anche le malattie più comuni possono avere complicanze gravi).

Avere a disposizione un farmaco per una determinata malattia è un grande traguardo. Ciò che però è più importante è non contrarre quella malattia.

Questo perché non sempre le cure hanno successo e perché nonostante tutto si possono verificare conseguenze indesiderate durante il decorso della patologia.

Per le malattie che si trasmettono da persona a persona, le vaccinazioni non solo proteggono noi stessi, ma anche le persone che non possono essere vaccinate.

Questo avviene grazie **all'immunità di gregge**.

Un fenomeno che non è possibile se ci si limita alla sola cura trascurando la prevenzione».



Perché ogni anno è necessario rifare il vaccino antinfluenzale?

«I casi di influenza si verificano solitamente da gennaio alla prima metà di marzo (anche se questo arco di tempo può spostarsi avanti o indietro di qualche settimana) —.

Al termine di questo periodo il virus non scompare, ma continua a circolare spostandosi nell'emisfero boreale, dove inverno ed estate sono opposti rispetto alle nostre latitudini.

I virus che causano l'influenza sono **soggetti a cambiamenti** (mutazioni) che li rendono sfuggenti:

per questo motivo, anche se si è contratta l'influenza in precedenza, non è detto che il nostro sistema immunitario sia in grado di riconoscere il virus che si ripresenta l'anno successivo.

Inoltre, bisogna ricordare che i virus influenzali si diffondono seguendo leggi "matematiche":

nel caso gran parte della popolazione sia vaccinata, l'infezione non trova possibili candidati in cui propagarsi e così diminuiscono di molto le possibilità del virus di circolare, proteggendo i più deboli».



I virus sono comparsi sulla Terra prima o dopo l'uomo?

«I virus esistono da miliardi di anni, esistono da prima dell'arrivo degli uomini sulla terra ed esisteranno dopo che la specie umana si sarà estinta — conclude Ippolito. Non è più possibile separare la salute degli uomini da quella degli animali e dell'ambiente:

l'esperienza di questi anni, con l'emergere di continue zoonosi, ci ricorda che siamo ospiti e non padroni di questo pianeta e ci impone di cercare il giusto equilibrio tra le esigenze della specie umana e delle altre specie animali e vegetali che viaggiano insieme a noi in questa arca di Noè chiamata Terra».

(Salute, Corriere)

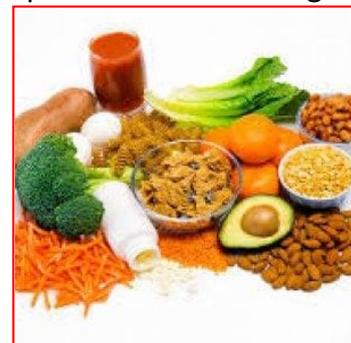


PREVENZIONE E SALUTE**Vitamina D contro il Coronavirus? Solo un'IPOTESI**

Non ci sono studi in corso che abbiano testato l'efficacia di questo ormone nel contagio o nei confronti delle complicanze da covid-19. Bronte, immunologo dell'Università di Verona: "In questo momento di emergenza bisogna essere cauti con le informazioni"

Da alcuni giorni circola la notizia che la **vitamina D** possa essere utile alle persone più a rischio di contagio da **Covid-19** o di complicanze. L'idea alla base è che una sua carenza possa essere un fattore di rischio.

Due docenti dell'Università di Torino - di Geriatria, Giancarlo Isaia, e di Istologia, Enzo Medico - hanno infatti scritto una relazione all'Accademia di Medicina di Torino in cui si suggerisce "ai medici, in associazione alle ben note misure di prevenzione di ordine generale, di *assicurare adeguati livelli di Vitamina D nella popolazione, ma soprattutto nei soggetti già contagiati, nei loro congiunti, nel personale sanitario, negli anziani fragili, negli ospiti delle residenze assistenziali, nelle persone in regime di clausura e in tutti coloro che per vari motivi non si*



espongono adeguatamente alla luce solare". Inoltre - si legge nella relazione - "Potrebbe essere considerata la somministrazione in acuto del **Calcitriolo** (la forma attiva della vitamina D, ndr.) per via endovenosa in pazienti affetti da Covid-19 con funzionalità respiratoria particolarmente compromessa".

NESSUNO STUDIO CLINICO

Va detto subito che la riflessione - che i due professori non sono i soli a fare nel panorama internazionale - si basa su alcuni dati di letteratura sulla carenza generale di vitamina D e sul suo possibile ruolo nelle infezioni delle vie respiratorie. Tra le fonti citate, quella che ipotizza un ruolo contro il coronavirus si riferisce a una revisione "narrativa" di alcuni studi presentata su una piattaforma open, Preprint, e **non su una rivista scientifica con peer review**. Insomma, non esiste uno studio dell'Università di Torino (e ancora neanche di altri centri) che abbia dimostrato l'efficacia di una supplementazione di vitamina D contro le complicanze da **coronavirus**, come la **polmonite interstiziale**.

L'annosa questione della vitamina D

La questione dell'efficacia della vitamina D per usi che non riguardano la salute delle ossa è annosa e controversa. Tanto che l'Aifa lo scorso autunno ha ristretto le patologie e le categorie di persone per cui può essere rimborsata dal sistema sanitario. Fino ad allora, veniva invece prescritta a chiunque e anche per la **prevenzione di malattie cardiovascolari, ictus o tumori**, sebbene non esistano chiare evidenze scientifiche che sia davvero utile per tutto questo. L'Aifa lo ha messo nero su bianco:

❖ **è inefficace e inappropriata per tali indicazioni.**

Il problema è che i dati sono contraddittori: se è vero che una carenza di vitamina D è stata associata a maggior rischio di diverse patologie, e anche vero che gli studi clinici ad oggi non hanno dimostrato in modo convincente che la supplementazione li riduca.

Vitamina D e sistema immunitario

"Conosciamo alcuni degli effetti della vitamina D sul sistema immunitario e sappiamo per es. che ha sicuramente un'azione nella cute, dove viene prodotta": "In questo distretto aiuta a mantenere le funzioni del sistema immunitario. Come ormone, può poi influire su diverse popolazioni linfocitarie, ma gli studi che hanno provato l'effetto della vitamina D sull'immunità sono pochi, e infatti non vi è ad oggi alcuna indicazione per usare questo farmaco come immunomodulante.

Nei pazienti stiamo osservando alterazioni di molti parametri del sangue, non solo della vitamina D, ma è difficile stabilire se erano presenti prima del declino generale delle funzionalità o se ne sono una conseguenza. E' vero - che si dice spesso che visto che la vitamina D non fa male, tanto vale darla. Ma soprattutto in questo frangente di emergenza bisogna essere cauti con le informazioni". (*La Repubblica*)

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA



EMERGENZA CORONAVIRUS: Governatore REGIONE CAMPANIA: Test di SCREENING



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

*Presidente Giunta Regione Campania
On. Vincenzo De Luca
PEC: capo.gab@pec.regione.campania.it*

ISTANZA URGENTE

Illustre Presidente,

i Farmacisti, siano essi Ospedalieri, in forza al territoriale del SSN, o che operino all'interno di parafarmacie o farmacie di comunità, sono al lavoro tutti i giorni a consigliare e rassicurare, ad ascoltare e dispensare medicinali, e quindi sono a stretto contatto con il pubblico rappresentando una categoria ad altissimo rischio.

Se un farmacista o un suo collaboratore restano contagiati, una farmacia si chiude e con essa, anche la garanzia per il Cittadino di un servizio fondamentale.

In ragione di quanto descritto, per i farmacisti della provincia di Napoli la situazione professionale è diventata insostenibile; da settimane abbiamo chiesto a tutte le Autorità e alla Protezione Civile l'assegnazione di idonee mascherine protettive che ormai risultano introvabili e che sono state fornite ad altre Categorie – alle quali va il Nostro massimo rispetto perché impegnati come noi a contrastare l'emergenza – ma che non sono più esposte della Nostra; nonostante tutto i Farmacisti continuano a prestare la loro opera sul territorio e nelle strutture del SSN, contrastando senza strumenti all'altezza il COVID-19.

Inoltre mi rivolgo a Lei, come da espresso invito dell'OMS, di valutare la possibilità di effettuare test di screening in maniera sistematica a tutti i farmacisti e ai loro collaboratori come soggetti a rischio, al fine di evitare di diventare portatori e rischiare di trasmettere il virus ai pazienti e clienti.

Confidando in una Sua attenzione a quanto descritto, La saluto con cordialità.



Il Presidente
(Prof. Vincenzo Santagada)

Vincenzo Santagada

Napoli 27 Marzo 2020
Prot.1098/2020

EMERGENZA CORONAVIRUS: REGIONE CAMPANIA: Esercizi Farmaceutici - Disposizioni

Di seguito la nota inviata dalla **Regione Campania**



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per la Tutela della Salute e
il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Prot n° 2020.0163267
del 14/03/2020

A Federfarma Campania
A Assofarm Campania
Agli Ordini Provinciali dei Farmacisti
Ai Direttori Generali delle AA.SS.LL.

e p. c. Al Presidente della Giunta Regionale
per il tramite dell'Ufficio di Gabinetto

Oggetto: Esercizi Farmaceutici - Disposizioni

Quale riscontro alle richieste pervenute da parte delle Organizzazioni Sindacali dei titolari di farmacia e Ordinistiche, in merito allo svolgimento del Servizio Farmaceutico da parte delle stesse a battenti chiusi, in casi di particolari criticità o laddove non venisse garantito un adeguato sistema di protezione individuale al personale presente, nella condivisione di quanto indicato, si dispone la facoltà per gli esercizi farmaceutici di favorire il lavoro a battenti chiusi.

Si coglie l'occasione per porgere un sentito ringraziamento ai farmacisti ed al personale del comparto per il prezioso contributo che stanno dando nelle azioni di contenimento della diffusione dell'epidemia da Covid-19.

Il Dirigente UGD06
Dott. Ugo Trama

Il Direttore Generale
Avv. Antonio Postiglione



**FEDERAZIONE ORDINI
FARMACISTI ITALIANI**



**ORDINE DEI FARMACISTI
DELLA PROVINCIA DI NAPOLI**

Via Toledo n. 126 – 80132 Napoli
UFF. Tel. 081 5510648 - Fax 081 5520961
Email info@ordinefarmacistinapoli.it - www.ordinefarmacistinapoli.it

COVID-19
INDICAZIONI OPERATIVE PER I FARMACISTI

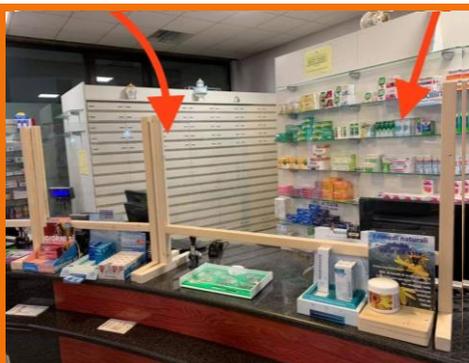
1. EVITARE ASSEMBRAMENTI NEI LOCALI, EVENTUALMENTE DISCIPLINANDO GLI ACCESSI CON L'APERTURA REGOLATA DELLE PORTE DI INGRESSO
2. GARANTIRE UNA DISTANZA MINIMA DI ALMENO UN METRO SIA TRA I PAZIENTI PRESENTI SIA TRA QUESTI ULTIMI E I FARMACISTI AL BANCO, NONCHE' IL PERSONALE ADDETTO
3. OVE LA SPECIFICA SITUAZIONE TERRITORIALE SIA VALUTATA A RISCHIO, INDOSSARE DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (MASCHERINE E GUANTI)
4. RENDERE DISPONIBILI AI CITTADINI NEI LOCALI I PRODOTTI PER LA IGIENIZZAZIONE O DISINFEZIONE DELLE MANI
5. LAVARSI FREQUENTEMENTE LE MANI ED EVITARE DI TOCCARSI OCCHI, NASO E BOCCA
6. EFFETTUARE UNA PULIZIA ACCURATA DEGLI AMBIENTI (IN PARTICOLARE, DEL BANCONE E DELL'AREA PROSPICIENTE AD ESSO) CON DISINFETTANTI A BASE DI ALCOL O CLORO
7. NEBULIZZARE NELL'AMBIENTE SPRAY IGIENIZZANTI
8. ESPORRE L'ULTIMA VERSIONE DEL DECALOGO DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ, NONCHE' EVENTUALI ALTRE INFORMAZIONI DI PUBBLICA UTILITA'
9. SOSPENDERE LE ATTIVITA' DEI TIROCINI DEI CORSI DI LAUREA PER TUTTA LA DURATA DI INTERRUZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE NEGLI ATENEI
10. GESTIRE I RAPPORTI CON I FORNITORI E CON I LORO INCARICATI IN MODO DA LIMITARE I CONTATTI CON I PAZIENTI

Indicazioni Operative per i FARMACISTI

Oltre alle indicazioni operative riportate nella **Tabella a pagina 8**, e le **iniziative intraprese negli ultimi giorni dall'Ordine (Pag. 6, 7, 9 e 10)** di seguito un suggerimento per la tutela personale dei Farmacisti e dei Cittadini.

Al fine della **TUTELA PERSONALE** di chi opera in Farmacia, invito i **Datori di Lavoro** a rispettare ed adottare tutte le misure, previste dal Dpcm (Tabella a pagina 6), che mettono in **sicurezza l'intero personale** e la **POSSIBILITÀ** di :

- ❖ poter valutare l'allestimento di una semplice barriera in **plexiglass** che limita i contatti con i cittadini che si recano in farmacia così come realizzato da alcuni Colleghi di Napoli (Immagini).



Web TV Ordine dei Farmacisti CORONAVIRUS: I FARMACISTI Napoletani in PRIMA LINEA

Il video per raccontare e informare, attraverso le immagini, delle caratteristiche e delle modalità di prevenzione di questa emergenza epidemiologica da COVID-19.

**Di seguito i links dove poter visionare il
Filmato realizzato con il
Prof. Giulio TARRO.**



Cliccare il link del filmato

<https://youtu.be/UQL5TLecjEI>



<http://www.ordinefarmacistinapoli.it/web-tv-ordine-farmacisti-della-provincia-di-napoli>



Iniziative ENPAF per emergenza COVID-19



In considerazione della straordinaria situazione di emergenza sanitaria ed epidemologica da COVID -19 riguardante tutto il territorio nazionale, in primo luogo l'Enpaf ha **differito i termini di pagamento delle quote contributive** per l'anno 2020 da porre in riscossione tramite bollettini bancari Mav.

A seguito dell'atto presidenziale del 18 marzo 2020, le nuove scadenze contributive sono le seguenti:

- ❖ nel caso di **riscossione su 3 rate**, la scadenza dei pagamenti è fissata rispettivamente al:
 - ✓ **30 giugno 2020, 31 luglio 2020 e il 31 agosto 2020;**
- ❖ in caso di **riscossione su 4 rate**, la scadenza dei pagamenti è fissata rispettivamente al:
 - ✓ **30 giugno 2020, 31 luglio 2020, il 31 agosto 2020 e al 30 settembre 2020**

Inoltre, l'ENPAF ha disposto, in via d'urgenza, la creazione di un **fondo per l'emergenza Covid-19**.

Il predetto fondo avrà quale prioritario obiettivo quello di assicurare iniziative in favore dei farmacisti colpiti dal Covid-19 e ricoverati, in favore delle famiglie dei farmacisti che, purtroppo, nell'esercizio della propria attività hanno perso la vita, nonché ulteriori interventi che si renderanno necessari, soprattutto nei casi in cui le farmacie e parafarmacie siano state obbligate alla chiusura in ragione del contagio in capo a tutti gli operatori.

Il **primo stanziamento ammonta ad euro 500.000**. Le modalità di erogazione delle provvidenze a carico del fondo saranno oggetto di tempestivi provvedimenti attuativi concernenti anche la relativa modulistica per la presentazione delle domande, che sarà pubblicata sul sito www.enpaf.it